

**DRAMMATICI DATI: SIAMO I PEGGIORI****Consumo di suolo, disastro Trentino**

**TRENTO.** Se a inizio '900 erano circa 80-90 gli ettari di suolo insediato per persona in Trentino, due anni fa eravamo a quota 398. Lo scorso anno 38 nuovi ettari di terreno sono stati intaccati.

Il dato è il peggiore rispetto ad altri territori alpini. Un quarto circa dei fondovalle è sottratto alla natura e all'ambiente.

Un dato drammatico, che emerge dal "Rapporto di ricognizione sul tema della gestione del fenomeno del consumo di suolo", uno studio curato dall'Osservatorio del paesaggio, presentato in Terza commissione del Consiglio provinciale di Trento.

L'elevato consumo di suolo in Trentino non sembra arrestarsi, come ha spiegato il direttore dell'Osservatorio, Giorgio Tecilla. «In Trentino - che per il 55% è

costituito da boschi - abbiamo Piano regolatori comunali pronti a "sforare" in futuro un altro aumento del 20% dei terreni urbanizzati. Onorare l'impegno Ue per l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050 diventa assai problematico, posto poi che la legislazione provinciale vigente ha scelto un approccio per principi, senza indicare limiti quantitativi. L'esempio qualitativamente più virtuoso - è stato detto - appare quello dell'Alto Adige».

Tecilla ha concluso che si potrebbe pensare di agire sul pianificato, eliminando dai Prg le previsioni insediative non attuate e poco sensate. Ma non basterebbe, dovendosi pensare anche a regolare la voracità di aree dell'ente pubblico, che agisce anche in deroga ai piani per realizzare nuove infrastrutture».